

Società immobiliare Aedes, in mobilità il 60% del personale

■ Il 60% del personale di Aedes, pari a 120-130 unità, sarà messo in mobilità a partire dalla seconda metà di marzo. Lo annunciano in una nota i sindacati di categoria di Cgil e Uil.

Le rappresentanze sindacali di Aedes Servizi e Aedes Project hanno avuto un incontro con l'azienda in cui è stata presentata la gravità della situazione della società immobiliare ed è stato sottolineato come il costo del personale ammonti fra il 30 e il 60% dei ricavi.

Per questa ragione - riferiscono i sindacati - è stata presentata loro una ristrutturazione attraverso la mobilità in tutte le società e la messa in liquidazione di una.

I sindacati aggiungono anche che la mobilità è anomala perché priva di ammortizzatori sociali.

pria corsa contro il tempo.

Ma nella drammaticità del momento da Detroit giunge anche una notizia che sa di surreale. Nel 2008 - secondo fonti di agenzia - General Motors, che aveva registrato perdite per 30,9 miliardi di dollari, avrebbe ridotto i compensi all'amministratore delegato di General Motors. Rick Wagoner dovrà così accontentarsi di 5,4 milioni di dollari contro i 14,1 milioni di dollari del 2007 e si dovrà «arrangiare» con uno stipendio per l'anno in corso di un milione di dollari, contro i 2,1 milioni dell'anno scorso.

Ieri intanto, dopo aver espresso dubbi sulla propria continuità aziendale, il titolo della casa di Detroit ha fatto registrare pesanti perdite in Borsa con un meno 15%. Anche sul piano strettamente finanziario, infatti, Gm potrebbe non essere in grado di rispettare i requisiti per la quotazione e, di conseguenza, arrivare al delisting dei titoli ordinari. Il Nyse richiede infatti, fra le altre cose, che il prezzo minimo dei titoli ordinari della casa di Detroit sia almeno di un dollaro per almeno 30 giorni consecutivi di trading. Se non dovessero riuscire a soddisfare questo requisito nei sei mesi successivi a ogni eventuale segnalazione del Nyse sul prezzo minimo delle ordinarie, i titoli potrebbero essere depennati.

E il delisting potrebbe rendere più difficile per la società raccogliere capitale. ❖

San Pellegrino, i furbetti dell'acqua minerale: profitti e licenziamenti

L'azienda si lamenta dei negativi effetti dei dazi doganali americani. I lavoratori dichiarano lo sciopero di otto ore del gruppo per il 15 marzo e preparano una manifestazione che si terrà a Milano in aprile.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
economia@unita.it

I tagli sui lavoratori arrivano anche alla San Pellegrino, gruppo delle acque con sede a Milano controllato dalla multinazionale svizzera Nestlé. L'azienda ha presentato ai sindacati un piano di riorganizzazione che prevede la riduzione della capacità produttiva e il licenziamento di circa 320 lavoratori (su 1.850 in dieci siti produttivi). L'allarme lo ha lanciato la Flai-Cgil (industria alimentare), secondo cui, a fronte di una produzione di circa 3 miliardi di bottiglie, la San Pellegrino ha dovuto registrare un calo delle vendite pari a circa 300 milioni di bottiglie. Una perdita che potrebbe essere aggravata dai dazi doganali imposti dagli Stati Uniti su alcuni prodotti europei, che mettono in discussione altri 200 milioni di bottiglie.

A questo proposito ieri è intervenuta anche l'Ue, che ha garantito sostegno per alle aziende interessate dalla misura protezionistica decisa dagli Usa. «Il commissario Ue al commercio, Chatrine Ashton - ha spiegato Ettore Fortuna, presidente di Mineracqua - ha confermato il massimo impegno per ottenere un riscontro positivo da parte degli Stati Uniti». Fortuna, parlando al termine di un incontro con la Ashton ed il sottosegretario

al commercio estero, Adolfo Urso - cui ha partecipato anche il direttore della divisione internazionale di San Pellegrino, Fabio Degli Esposti - ha ribadito la «forte preoccupazione» del settore per le misure annunciate dagli Usa. Misure che sono state decise lo scorso gennaio in risposta al divieto di vendere in Europa carne bovina agli ormoni americana. Secondo il presidente di Mineracqua - l'associazione dei produttori di acqua minerale - i super-dazi rischiano di «compromettere un mercato che il sistema-paese è stato in grado di costruire e sviluppare in cento anni di lavoro». Ogni anno l'Italia imbottiglia 12,5 miliardi di litri di acqua minerale. Un miliardo di litri è destinato all'export e di questo il 30-40% al mercato Usa. La decisione della supertassa incide sulle esportazioni per 120 milioni di euro l'anno. Ma «tutto questo - afferma il segretario nazionale della Flai-Cgil Antonio Mattioli - non de-

Il taglio

La società fa capo alla multinazionale Nestlé: 320 esuberanti

ve dare la possibilità all'azienda di scaricare gli effetti della crisi sul lavoro dipendente: il piano è indecente». Per questo i sindacati hanno indetto per il 15 marzo otto ore di sciopero, quattro delle quali nei singoli siti produttivi e altre quattro da svolgersi in tutti gli stabilimenti del gruppo. Ad aprile a Milano si terrà una manifestazione nazionale di tutti i lavoratori San pellegrino. ❖

Nuova sede Piaggio a Albenga Accordo anche con Legambiente

■ Un accordo con Legambiente per scongiurare un ricorso al Tar, raggiunto con la mediazione della Regione Liguria, consentirà a Piaggio Aero di sbloccare l'operazione da 140 milioni per realizzare il nuovo stabilimento a Villanova d'Alben-

ga (Savona) e dismettere quello di Finale Ligure, ampliando la produzione di aerei e investendo in ricerca. Legambiente aveva minacciato il ricorso perché a suo parere il progetto di riqualificazione immobiliare delle aree sul mare di Finale colpiva un'area di interesse ambientale. L'intesa è stata firmata, sotto lo sguardo del presidente ligure Burlando, anche dai sindacati. Garanzie per i 1560 dipendenti. L'ad di Piaggio, Galassi, ha spiegato: «Siamo industriali non speculatori, l'operazione serve per sviluppare Piaggio e dare nuovi obiettivi». ❖

Via libera alle quote latte con le modifiche dell'opposizione

■ Via libera del Senato al decreto legge sulle quote latte. 140 i voti a favore di Pdl e Lega; 108 i contrari di Pd, Idv, Udc e di Adriana Poli Bortone ha sentenziato), dissociatasi dal gruppo Pdl. Va ora all'attenzione della Camera.

Il testo è stato largamente modificato in commissione ed in aula, con l'accoglimento di alcuni emendamenti dell'opposizione. In particolare è stato recepita la proposta, avanzata con forza dagli allevatori, nel corso delle numerose manifestazioni (anche ad Arcore) e dalle organizzazioni contadine, di rinuncia del contenzioso per accedere alla rateizzazione delle multe da parte degli splafonatori. Misura richiesta anche dalla Ragioneria dello Stato ed accolta con molto favore da tutte le organizzazioni agricole. Il Pd ha espresso soddisfazione per questa decisione e per gli altri miglioramenti, tra cui la garanzia dell'effettivo pagamento della prima rata.

Modifiche che però non sono bastate a ritenere soddisfacente il decreto. Riconfermato, quindi, il voto contrario.

D'altra parte, è stato lo stesso Umberto Bossi, da sempre difensore dei Cobas del latte, a sostenere che, alla fin fine «si dà un colpo al cerchio ed uno alla botte», cioè si cerca di accontentare un po' tutti, compresi quanti si sono posti chiaramente fuori dalla legge. «Iniquo e inadeguato» è il giudizio sul decreto dei senatori Pd della commissione Agricoltura.

«Un condono - aggiungono - a favore delle pochissime aziende che, in spregio alle regole dell'Ue, si sono mosse nell'illegalità». Per il Pd «punto irrinunciabile» quello dell'assegnazione delle quote prima a chi ha pagato, a costo di pesanti sacrifici, per mettersi in regola «non mescolando affittuari e splafonatori» come, invece, è stato fatto. «Il ministro Zaia - ha affermato. Nello Di Nardo, Idv - ripete come un mantra che non si tratta di sanatoria, quasi volesse convincersene: invece, nonostante le ultime modifiche, il decreto resta un provvedimento premia-furbi». Giampietro D'Alia, Udc, parla di un «provvedimento cucito addosso agli allevatori della Lega», che fa gioire «i furbetti del latticino» e riserva «latte rancido» agli onesti.

NEDO CANETTI